

PREFAZIONE

Da 10 anni selezioniamo poesie, brani d'autore, testi di canzoni. Li proponiamo con l'intento di favorire e ispirare momenti personali di feconda consapevolezza.

Lo stare insieme, anche nelle Aziende, può essere una migliore esperienza se aumentiamo la profondità, l'originalità e la numerosità dei punti di vista.

Noi siamo grati ai nostri Clienti e ai Partecipanti ai nostri corsi che con le loro tante domande ci spingono ad evolvere e con le loro personali risposte spesso ci precedono.

Il successo che stiamo avendo, confermato dagli anni di presenza, dalla compattezza e crescita del team, dal prestigio e dalla numerosità dei Clienti, nasce proprio dal "come" stiamo operando, con l'attenzione, la ricerca costante, l'onestà di chi confida nelle persone e nell'aiuto che si possono dare.

UNA PAROLA MUORE

Una parola muore
appena detta,
dice qualcuno.

Io dico che solo
in quel momento
comincia a vivere.

Emily Dickinson

ARTE POETICA

La musica prima di tutto
e dunque scegli il metro dispari
più vago e più lieve,
niente in lui di maestoso e greve.
Occorre inoltre che tu scelga
le parole con qualche imprecisione:
nulla di più amato del canto ambiguo
dove all'esatto si unisce l'incerto.
Son gli occhi belli dietro alle velette,
l'immenso dì che vibra a mezzogiorno,
e per un cielo d'autunno intepidito
l'azzurro opaco delle chiare stelle!
Perché ancora bramiamo sfumature,
sfumatura soltanto, non colore!
Oh! lo sfumato soltanto accompagna
il sogno al sogno e il corno al flauto!
Fuggi più che puoi il Frizzo assassino,
il crudele Motteggio e il Riso impuro
che fanno lacrimare l'occhio dell'Azzurro,
e tutto quest'aglio di bassa cucina!
Prendi l'eloquenza e torcigli il collo!
Bene farai, se con ogni energia
farai la Rima un poco più assennata.
A non controllarla, fin dove potrà andare?
O chi dirà i difetti della Rima?
che bambino stonato, o negro folle
ci ha fuso questo gioiello da un soldo
che suona vuoto e falso sotto la lima?
E musica, ancora, e per sempre!
Sia in tuo verso qualcosa che svola,

si senta che fugge da un'anima in viaggio
verso altri cieli e verso altri amori.
Sia il tuo verso la buona avventura
spanta al vento frizzante del mattino
che fa fiorire la menta ed il timo...
Il resto è soltanto letteratura.

Paul Verlaine

CARPE DIEM

Non chiedermi (non è dato sapere)
quale destino a me, Leuconoe,
e a te gli dèi hanno riservato
e non interrogare i giri delle stelle.
Ciò che sarà accetta per il meglio
sia che altri inverni ci conceda Giove
o che l'ultimo sia questo che contro
le opposte rocce fiacca il Tirreno.
Sii saggia, versa il vino e riduci
in breve spazio, troppo ardite speranze.
Fugge mentre parliamo il tempo odioso:
cogli il giorno presente e al successivo
rivolgi solo un distratto pensiero.

Orazio

APPARE IL SOLE RADIOSO

Appare il sole radioso, e tu dietro a lui, spero.
Esci fuori in giardino e sei rosa fra le rose,
e sei giglio fra i gigli.
Quando nel ballo ti muovi si muovono le stelle,
insieme e intorno a te.
Notte! E così sarebbe notte!
Tu superi lo splendore soave e seducente della luna.
Seduce e soave sei tu, e fiori,
luna e stelle a te s'inchinano, o sole!
Sole, sii anche per me artefice di giorni radiosi!
Questa è vita, è eternità.

Johann Wolfgang Goethe

MAGNIFICAT

Quando passerà questa notte interna,
l'universo, e io, l'anima mia,
avrò il mio giorno?
Quando mi desterò dall'essere desto?
Non so. Il sole brilla alto:
impossibile guardarlo.
Le stelle ammiccano fredde:
impossibile contarle.
Il cuore batte estraneo:
impossibile ascoltarlo.
Quando finirà questo dramma senza teatro,
o questo teatro senza dramma,
e potrò tornare a casa?
Dove? Come? Quando?
Gatto che mi fissi con occhi di vita, chi hai là in
fondo?
Sì, sì, è lui!
Lui, come Giosuè,
farà fermare il sole e io mi sveglierò;
e allora sarà giorno.
Sorridi nel sonno, anima mia!
Sorridi anima mia: sarà giorno!

Fernando Sabino

POICHÉ L'ALBA SI ACCENDE

Poiché l'alba si accende, ed ecco l'aurora,
poiché, dopo avermi a lungo fuggito, la speranza
consente a ritornare a me che la chiamo e l'imploro,
poiché questa felicità consente ad esser mia,

facciamola finita coi pensieri funesti,
basta con i cattivi sogni, ah! Soprattutto
basta con l'ironia e le labbra strette
e parole in cui uno spirito senz'anima trionfava.

E basta con quei pugni serrati e la collera
per i malvagi e gli sciocchi che s'incontrano;
basta con l'abominevole rancore! Basta
con l'oblio ricercato in esecrate bevande!

Perché io voglio, ora che un Essere di luce
nella mia notte fonda ha portato il chiarore
di un amore immortale che è anche il primo
per la grazia, il sorriso e la bontà,

io voglio, da voi guidato, begli occhi dalle dolci
fiamme,
da voi condotto, o mano nella quale tremerà la mia,
camminare dritto, sia per sentieri di muschio
sia che ciottoli e pietre ingombrino il cammino;

sì, voglio incedere dritto e calmo nella Vita
verso la meta a cui mi spingerà il destino,
senza violenza, né rimorsi, né invidia:

sarà questo il felice dovere in gaie lotte.

E poiché, per cullare le lentezze della via,
canterò arie ingenuè, io mi dico
che lei certo mi ascolterà senza fastidio;
e non chiedo, davvero, altro Paradiso.

Paul Verlaine

QUASI UN MADRIGALE

Il girasole piega a occidente
e già precipita il giorno nel suo
occhio in rovina e l'aria dell'estate
s'addensa e già curva le foglie e il fumo
dei cantieri. S'allontana con scorrere
secco di nubi e stridere di fulmini
quest'ultimo gioco del cielo. Ancora,
e da anni, cara, ci ferma il mutarsi
degli alberi stretti dentro la cerchia
dei Navigli. Ma è sempre il nostro giorno
e sempre quel sole che se ne va
con il filo del suo raggio affettuoso.

Non ho più ricordi, non voglio ricordare;
la memoria risale dalla morte,
la vita è senza fine. Ogni giorno
è nostro. Uno si fermerà per sempre,
e tu con me, quando ci sembri tardi.
Qui sull'argine del canale, i piedi
in altalena, come di fanciulli,
guardiamo l'acqua, i primi rami dentro
il suo colore verde che s'oscura.
E l'uomo che in silenzio s'avvicina
non nasconde un coltello fra le mani,
ma un fiore di geranio.

Salvatore Quasimodo

LA VITA

La vita è il solo modo
per coprirsi di foglie,
prendere fiato sulla sabbia,
sollevarsi sulle ali;
essere un cane,
o carezzarlo sul suo pelo caldo;
distinguere il dolore
da tutto ciò che dolore non è;
stare dentro gli eventi,
dileguarsi nelle vedute,
cercare il più piccolo errore.
Un'occasione eccezionale
per ricordare per un attimo
di che si è parlato
a luce spenta;
e almeno per una volta
inciampare in una pietra,
bagnarsi in qualche pioggia,
perdere le chiavi tra l'erba;
e seguire con gli occhi una scintilla di vento;
e persistere nel non sapere
qualcosa d'importante.

Wisława Szymborska

MI FERMO UN MOMENTO A GUARDARE

Non correre. Fermati. E guarda.
Guarda con un solo colpo dell'occhio
la formica vicino alla ruota dell'auto veloce
che trascina adagio adagio un chicco di pane
e così cura paziente il suo inverno.
Guarda. Fermati. Non correre.
Tira il freno alza il pedale
abbassa la serranda dell'inferno.
Guarda nel campo fra il grano
lento e bianco il fumo di un camino
con la vecchia casa vicina al grande noce.
Non correre veloce. Guarda ancora.
Almeno per un momento.
Guarda il bambino che passa tenendo la madre per
mano
il colore dei muri delle case
le nuvole in un cielo solitario e saggio
le ragazze che transitano in un raggio di sole
il volto con le vene di mille anni
di una donna o di un uomo venuti come Ulisse dal
mare.
Fermati. Per un momento. Prima di andare.
Ascoltiamo le grida d'amore
o le grida d'aiuto
il tempo trascinato nella polvere del mondo
se ti fermi e ascolti non sarai mai perduto.

Roberto Roversi

ESORTAZIONE

Posa dal lungo origliare e scrutare,
o mia profonda vita!
Presaga avverti il murmure del vento,
prima che i pioppi tremino!

Se il silenzio per te le labbra ha schiuso,
lascia annegarvi i sensi.

Abbandonati, vinta, ad ogni brezza;
ti prenderà, cullandoti.

L'empito tuo diffondi, anima mia,
per l'universa vita:
e come un sacro paramento stenditi
su le cose che pensano.

Rainer Maria Rilke

DI TUTTO...

Di tutto restano tre cose:
la certezza
che stiamo sempre iniziando,
la certezza
che abbiamo bisogno di continuare,
la certezza
che saremo interrotti prima di finire.
Pertanto, dobbiamo fare:
dell'interruzione,
un nuovo cammino,
della caduta,
un passo di danza,
della paura,
una scala,
del sogno,
un ponte,
del bisogno,
un incontro.

Fernando Pessoa

SMETTILA

Smettila di chiedere risposte oggi.

Lascia che tutto riposi, oggi.

Fai una pausa sacra....

Lascia che le domande oggi non abbiano una risposta.

Lasciati uno spazio per respirare.

Lascia che tutto vada senza controllo.

Permettiti di non controllare tutto, oggi.

Permettiti di non sapere come,
di non sapere niente.

Lascia che il cuore si spezzi, se necessario,
e che il corpo provi dolore e l'anima si svegli.

Tutto è bene, se lo permetti.

Jeff Foster

IL DONO

Il dono eccelso che di
giorno in giorno e d'anno
in anno da te attesi, o vita
(e per esso, lo sai, mi fu
dolcezza anche il pianto),
non venne: ancor non venne.
Ad ogni alba che spunta
io dico: "È oggi": ad ogni giorno
che tramonta io dico: "Sarà
domani". Scorre intanto
il fiume del mio sangue vermiglio
alla sua foce: e forse il dono
che puoi darmi, il solo che valga,
o vita, è questo sangue:
questo fluir segreto nelle vene,
e battere dei polsi,
e luce aver dagli occhi;
e amarti unicamente perché sei la vita.

Ada Negri

AMO TUTTO CIÒ CHE È STATO

Amo tutto ciò che è stato,
tutto quello che non è più,
il dolore che ormai non mi duole,
l'antica e erronea fede,
l'ieri che ha lasciato dolore,
quello che ha lasciato allegria
solo perché è stato, è volato
e oggi è già un altro giorno.

Fernando Pessoa

SCRITTO SULLA SABBIA

Che il bello e l'incantevole
siano solo un soffio e un brivido,
che il magnifico entusiasmante
amabile non duri:
nube, fiore, bolla di sapone,
fuoco d'artificio e riso di bambino,
sguardo di donna nel vetro di uno specchio,
e tante altre fantastiche cose,
che esse appena scoperte svaniscono,
solo il tempo di un momento
solo un aroma, un respiro di vento,
ahimè lo sappiamo con tristezza.
E ciò che dura e resta fisso
non ci è così intimamente caro:
pietra preziosa con gelido fuoco,
barra d'oro di pesante splendore;
le stelle stesse, innumerabili,
se ne stanno lontane e straniere, non somigliano a
noi
- effimeri-, non raggiungono il fondo dell'anima.
No, il bello più profondo e degno dell'amore
pare incline a corrompersi,
è sempre vicino a morire,
e la cosa più bella, le note musicali,
che nel nascere già fuggono e trascorrono,
sono solo soffi, correnti, fughe
circondate d'aliti sommessi di tristezza
perché nemmeno quanto dura un battito del cuore
si lasciano costringere, tenere;
nota dopo nota, appena battuta

già svanisce e se ne va.

Così il nostro cuore è consacrato
con fraterna fedeltà
a tutto ciò che fugge
e scorre,
alla vita,
non a ciò che è saldo e capace di durare.
Presto ci stanca ciò che permane,
rocce di un mondo di stelle e gioielli,
noi anime-bolle-di-vento-e-sapone
sospinte in eterno mutare.
Spose di un tempo, senza durata,
per cui la rugiada su un petalo di rosa,
per cui un battito d'ali d'uccello
il morire di un gioco di nuvole,
scintillio di neve, arcobaleno,
farfalla, già volati via,
per cui lo squillare di una risata,
che nel passare ci sfiora appena,
può voler dire festa o portare dolore.
Amiamo ciò che ci somiglia,
e comprendiamo
ciò che il vento ha scritto
sulla sabbia.

Hermann Hesse

NELLA MIA VITA...

Nella mia vita giovanile somigliavo a un fiore - a un fiore che possa, nel suo rigoglio, perdere senza pena uno o due petali, quando la brezza primaverile picchia limosinante alla sua porta.

Or, sul tramonto, somiglio a un frutto, che non ha nulla da prodigare, e vuole offerirsi intero, così com'è, grave di dolcezza.

Rabindranath Tagore

SII PRONTO

Sii pronto a spingerti avanti, o cuore!
E lascia indugiare chi debba.
Poiché il tuo nome fu chiamato nel cielo
mattutino.
Non aspettare alcuno!

Il desiderio della gemma son la notte e
la rugiada, ma il fiore sbocciato invoca
libera la luce.
Frangi l'involucro, o cuore, e n'esci!

Rabindranath Tagore

CERTO CHE FA MALE

Certo che fa male quando i boccioli si schiudono.
Perché dovrebbe altrimenti esitare la primavera?
Perché dovrebbe tutta la nostra bruciante nostalgia
restare legata al pallido e amaro gelo?

Eppure il bocciolo fu involucro per tutto l'inverno.
Che cosa c'è di nuovo ora che intacca e preme?

Certo che fa male quando i boccioli si schiudono,
male a ciò che cresce e a ciò che racchiude.

Certo che è difficile quando le gocce cadono.

Tremanti d'inquietudine stanno sospese, pesanti
si aggrappano al ramoscello, si gonfiano, scivolano
- il peso le trascina giù, per quanto cerchino di
aggrapparsi.

Difficile essere incerti, timorosi e divisi,
difficile sentire il baratro che attira e richiama
e tuttavia restare lì e solamente tremolare
- difficile voler restare e volere cadere.

Allora, quando il peggio è arrivato e più niente aiuta,
si schiudono esultando i boccioli dell'albero.

Allora, quando non c'è più il timore che trattiene,
le gocce sul ramoscello cadono scintillando,
dimenticano la vecchia paura del nuovo
dimenticano l'apprensione passata per il viaggio
sentono per un attimo la loro più grande sicurezza,
riposano in quella fiducia che crea il mondo.

Karin Boye

ANSIA DI FIORITURA

E' questa l'ora in cui mi riposseggo.
Ondeggiano nel vento oscuri i prati,
brillano i fusti a tutte le betulle,
cala sovr'esse la pallida sera.

E, nel silenzio, mi sento fiorire.
Effondermi vorrei per mille rami;
inserirmi, così, nel ritmo eterno
dell'armonia universale.

Rainer Maria Rilke

COMPLETAMENTE IMMACOLATI

Ti dirò che...

Nessuna eterna clemenza potrà mai perdonarci, ora
Per avere rovinato l'alba

Riandando a quei giorni,

Ogni cosa era più semplice e più confusa

Una sera d'estate, andando al molo

Mi imbattei in due ragazzine

La bionda si chiamava libertà

La scura, avventura

Parlammo, e mi raccontarono questa storia

Ora ascolta un po'...

Ti parlerò di radio texas e del grande ritmo

Ad andamento lieve, lento e folle

Come una sorta di nuovo idioma

Che colpisce la tua mente con la freddezza,

Improvvisa furia di un messaggero divino

Lascia che ti parli delle angosce e della perdita di dio

Delirando, delirando nella notte senza speranza

Qui fuori nel perimetro non ci sono stelle

Qui fuori siamo completamente

Immacolati.

Jim Morrison

ESSERE FELICI

Non esiste alcun dovere della vita,
vi è solo il dovere dell'essere felici.
Per questo solo, noi siamo al mondo,
e con tutti i doveri
e con tutta la morale
e con tutti i comandamenti
difficilmente ci si rende felici l'un l'altro,
perché non si rende felici se stessi.
Se l'uomo può essere buono,
lo può essere solo
se egli è felice,
se egli ha in se stesso armonia,
quindi se egli ama.
Questo è stato l'insegnamento,
il solo insegnamento del mondo;
Questo diceva Gesù,
questo diceva Buddha,
questo diceva Hegel.
Per ognuno l'unica cosa importante al mondo è:
la propria interiorità
la propria anima
la propria capacità di amare.
Se queste sono in ordine
si possono mangiare miglio o dolci,
portare stracci o gioielli.
Allora il mondo risuonerà chiaramente con l'anima,
tutto è buono,
tutto è in ordine.

LA FELICITÀ, COS'È LA FELICITÀ?

La felicità, cos'è la felicità? (La parola non mi rende felice, tra l'altro). Direi che è semplicemente andare con te per mano, sostare un momento perché un profumo ci chiama, una luce ci rincorre, qualcosa che ci riscalda dentro, che ci fa pensare che non è la vita a portarci, ma che siamo noi la vita, che vivere è questo, semplicemente questo.

José Antonio Muñoz Rojas

IL VIOLINISTA PAZZO

Non fluì dalla strada del nord
né dalla via del sud
la sua musica selvaggia per la prima volta
nel villaggio quel giorno.
Egli apparve all' improvviso nel sentiero,
tutti uscirono ad ascoltarlo,
all' improvviso se ne andò, e invano
sperarono di rivederlo.
La sua strana musica infuse
in ogni cuore un desiderio di libertà.
Non era una melodia,
e neppure una non melodia.
In un luogo molto lontano,
in un luogo assai remoto,
costretti a vivere, essi
sentirono una risposta a questo suono.
Risposta a quel desiderio
che ognuno ha nel proprio seno,
il senso perduto che appartiene
alla ricerca dimenticata.
La sposa felice capì
d' essere malmaritata,
L' appassionato e contento amante
si stancò di amare ancora,
la fanciulla e il ragazzo furono felici
d' aver solo sognato,
i cuori solitari che erano tristi
si sentirono meno soli in qualche luogo.
In ogni anima sbocciava il fiore
che al tatto lascia polvere senza terra,

la prima ora dell' anima gemella,
quella parte che ci completa,
l' ombra che viene a benedire
dalle inesprese profondità lambite
la luminosa inquietudine
migliore del riposo.
Così come venne andò via.
Lo sentirono come un mezzo-essere.
Poi, dolcemente, si confuse
con il silenzio e il ricordo.
Il sonno lasciò di nuovo il loro riso,
morì la loro estatica speranza,
e poco dopo dimenticarono
che era passato.
Tuttavia, quando la tristezza di vivere,
poiché la vita non è voluta,
ritorna nell' ora dei sogni,
col senso della sua freddezza,
improvvisamente ciascuno ricorda,
risplendente come la luna nuova
dove il sogno-vita diventa cenere,
la melodia del violinista pazzo.

Ferdinando Pessoa

SENSAZIONE

Nelle sere azzurre d'estate andrò per i sentieri,
pizzicato dal grano, a calpestare l'erba tenera:
come in sogno ne sentirò il fresco nei piedi.
Lascero che il vento bagni la mia testa nuda.
Non dirò nulla, non penserò a niente:
ma l'amore che non ha fine mi riempirà l'anima,
e andrò lontano, molto lontano, come un vagabondo
attraverso la Natura, felice come quando si sta con
una donna.

Arthur Rimbaud

IL FUMO

La piccola casa sotto gli alberi sul lago.

Dal tetto sale il fumo.

Se mancasse

quanto sarebbero desolati

la casa, gli alberi, il lago!

Bertolt Brecht

È IN NOI

È in noi che i paesaggi hanno paesaggio.

Perciò se li immagino li creo; se li creo esistono; se esistono li vedo.

La vita è ciò che facciamo di essa.

I viaggi sono i viaggiatori.

Ciò che vediamo non è ciò che vediamo, ma ciò che siamo.

Fernando Pessoa

L'UOMO

Le piante, da quelle di seta fino alle più arruffate
gli animali, da quelli a pelo fino a quelli a scaglie
le case, dalle tende di crine fino al cemento armato
le macchine, dagli aeroplani al rasoio elettrico

e poi gli oceani e poi l'acqua nel bicchiere
e poi le stelle
e poi il sonno delle montagne
e poi dappertutto mescolato a tutto l'uomo

ossia il sudore della fronte
ossia la luce nei libri
ossia la verità e la menzogna
ossia l'amico e il nemico
ossia la nostalgia la gioia il dolore

sono passato attraverso la folla
insieme alla folla che passa.

Nazim Hikmet

I GIUSTI

Un uomo che coltiva il suo giardino, come voleva Voltaire.

Chi è contento che sulla terra esista la musica.

Chi scopre con piacere un'etimologia.

Due impiegati che in un caffè del Sur giocano in silenzio agli scacchi.

Il ceramista che premedita un colore e una forma.

Il tipografo che compone bene questa pagina, che forse non gli piace.

Una donna e un uomo che leggono le terzine finali di un certo canto.

Chi accarezza un animale addormentato.

Chi giustifica o vuole giustificare un male che gli hanno fatto.

Chi è contento che sulla terra ci sia Stevenson.

Chi preferisce che abbiano ragione gli altri.

Queste persone, che si ignorano, stanno salvando il mondo.

Jorge Luis Borges

SISSIGNORE!

Tutti i vicini pensano
che noi siamo
strani.

E noi pensiamo
lo stesso di loro.

E facciamo
tutti
centro.

Charles Bukowski

MI DOMANDO QUANTE PERSONE IN QUESTA CITTÀ

Mi domando quante persone in questa città
vivono in stanze ammobiliate.

A tarda notte, quando osservo le case,
dietro a ogni finestra posso quasi vedere una faccia
che sta a guardarmi,
e quando giro le spalle
mi domando quanti di loro tornano alla scrivania
per scrivere queste stesse mie parole.

Leonard Cohen

INDIA

Quanti viaggiatori, calpestando il suolo dell'India per
la prima volta,
si sono sentiti immediatamente a casa,
come se stessero tornando a casa dopo una lunga
assenza?
Quanti di loro, vagabondando senza meta nelle città
dell'India,
trasportati dalla moltitudine, si sono sentiti fondersi
in un ritmo gentile ed antico,
che era come il cuore dei loro cuori?
Quanti ricercatori, come girovaghi,
in cerca del vero significato della vita,
non si sono rivolti verso di lei come a una madre,
perché percepivano che ella possedeva la risposta
che avrebbe calmato la loro angoscia
e soddisfatto la loro sete?

Bankim Chandra Chatterjee

L'ALTROVE

Andiamo via, creatura mia,
via verso l'Altrove.
Lì ci sono giorni sempre miti
e campi sempre belli.
La luna che splende su chi
là vaga contento e libero
ha intessuto la sua luce con le tenebre
dell'immortalità.
Lì si incominciano a vedere le cose,
le favole narrate sono dolci come quelle non
raccontate,
là le canzoni reali, sognate sono cantate
da labbra che si possono contemplare.
Il tempo lì è un momento d'allegria,
la vita una sete soddisfatta,
l'amore come quello di un bacio
quando quel bacio è il primo.
Non abbiamo bisogno di una nave, creatura mia,
ma delle nostre speranze finché saranno ancora
belle,
non di rematori, ma di sfrenate fantasie.
Oh, andiamo a cercare l'Altrove.

Fernando Pessoa

MAESTRI

Ho incontrato una donna molto tempo fa
i suoi capelli del nero più nero
sei una maestra del cuore?
Dolcemente rispose di no.

Ho incontrato una ragazza dall'altra parte del mare
i suoi capelli biondi più dell'oro
sei una maestra del cuore?
Sì, ma non per te.

Ho incontrato un uomo che aveva perso il senno
in qualche posto sperduto che dovevo trovare,
seguimi, disse l'uomo saggio,
ma camminava dietro di me.

Entra in un ospedale
dove nessuno era malato e nessuno era sano
quando di notte le infermiere se ne andarono
non riuscivo più a camminare.

Arrivò il mattino e poi il mezzogiorno,
ora di pranzo, la lama di uno scalpello
giace vicino al mio cucchiaio d'argento.

Alcune ragazze camminarono per errore
nella confusione degli scalpelli
siete voi maestre del mio cuore?
Insegniamo ai vecchi cuori come spezzarsi

Un mattino mi svegliai da solo,

l'ospedale e le infermiere se ne erano andate
Ho intagliato abbastanza, mio signore?
Figliolo, sei un cretino.

E mangiai, mangiai, mangiai,
no, non ho mancato nemmeno una portata, beh
quanto costano queste zuppe?
Vorrei pagare in odio.

Ho consumato il mio rancore ovunque,
in ogni lavoro, in ogni faccia
qualcuno mi concesse dei desideri
e io chiesi un abbraccio.

Alcune ragazze mi abbracciarono, quindi
mi abbracciarono uomini,
la mia passione è stata perfetta?
No, ripetila ancora una volta.

Ero bello, ero forte,
sapevo le parole di ogni canzone.
Ti è piaciuto sentirmi cantare?
No, le parole che hai cantato erano sbagliate.

A chi mi sto rivolgendo,
chi annota quello che confesso?
Siete maestre del mio cuore?
Insegniamo ai vecchi cuori come raggiungere la
pace.

O maestri, ho finito di apprendere?
Non posso seguire un'altra lezione.

Risero e risero e poi dissero, figliolo
hai finito di apprendere?
hai finito di apprendere?
hai finito di apprendere?

Leonard Cohen

RINGRAZIAMENTO

Devo molto
a quelli che non amo.

Il sollievo con cui accetto
che siano più vicini a un altro.

La gioia di non essere io
il lupo dei loro agnelli.

Mi sento in pace con loro
e in libertà con loro,
e questo l'amore non può darlo,
né riesce a toglierlo.

Non li aspetto
dalla porta alla finestra.
Paziente
quasi come una meridiana,
capisco
ciò che l'amore non capisce,
perdono
ciò che l'amore mai perdonerebbe.

Da un incontro a una lettera
passa non un'eternità,
ma solo qualche giorno o settimana.

I viaggi con loro vanno sempre bene,
i concerti sono ascoltati fino in fondo,

le cattedrali visitate,
i paesaggi nitidi.

E quando ci separano
sette monti e fiumi,
sono monti e fiumi
che trovi sui ogni atlante.

È merito loro
se vivo in tre dimensioni,
in uno spazio non lirico e non retorico,
con un orizzonte vero, perché mobile.

Loro stessi non sanno
quanto portano nelle mani vuote.

"Non devo loro nulla" –
direbbe l'amore
sulla questione aperta.

Wisława Szymborska

ALLA SOLITUDINE

Solitudine mia beata e santa,
così ricca sei tu, pura ed immensa
come un giardino che si desti all'alba.

Solitudine mia beata e santa!

Tieni sbarrate le tue porte d'oro
sì che attenda, di fuori, ogni altra cosa.

Rainer Maria Rilke